

L'intervista. Agostino Scornajenchi. Il presidente di Andaf: «I Cfo sono tra i soggetti più condizionati dall'innovazione tecnologica, che sta mutando profondamente processi, prodotti e servizi»

«L'intelligenza artificiale è una svolta: così cambia la finanza nelle aziende»

Mara Monti



L'intelligenza artificiale arriva nei dipartimenti di finanza e controllo. Non bisognerà aspettare a lungo per vedere i bilanci aziendali uscire dal computo di un algoritmo. Sta già succedendo nei grandi gruppi americani come nel caso di Amazon dove il dipartimento di pianificazione e controllo è stato sostituito completamente da un algoritmo. «Oggi le macchine hanno una capacità di computazione tale che una serie di lavori possono essere elaborati in autonomia. Un mondo che cambia che i Chief financial officer (Cfo) devono essere in grado di governare», dice Agostino Scornajenchi, presidente di Andaf l'associazione nazionale dei direttori amministrativi e finanziari che in questi giorni riunisce i suoi 2000 associati a Verona per il congresso annuale. Scornajenchi da un anno è amministratore delegato di CDP Venture Capital, dopo una lunga esperienza come Cfo nel corso della quale si è trovato a governare numerose crisi, maturando una idea precisa su come governare l'incertezza e i cambiamenti improvvisi.

Presidente, all'impatto dell'IA sul lavoro dei Cfo avete dedicato il Congresso di quest'anno. E' così invasiva questa rivoluzione tecnologica nel lavoro dei direttori amministrativi e finanziari?

I Cfo sono tra i soggetti più coinvolti e condizionati dall'innovazione tecnologica, che sta cambiando profondamente i processi, i prodotti e i servizi. La digitalizzazione, la semplificazione, la standardizzazione dei processi e l'automazione sono le parole chiave che stanno orientando la trasformazione delle funzioni finance, con lo scopo di creare imprese "Data Driven" capaci di utilizzare i Big Data e la Data Science per migliorare le performance, l'efficienza e la

competitività. Molti studi evidenziano come stiano cambiando le competenze all'interno delle strutture finance, in cui sono sempre più richieste capacità di visione dei processi trasversali alle funzioni, conoscenze "digitali" oltre alle classiche abilità tecniche verticali.

Quindi si va verso una nuova definizione del ruolo del Cfo dopo l'unificazione delle divisioni di pianificazione e controllo?

In un certo senso sì, questa missione è stata completata e quanto è stato acquisito in questi anni in termini di nuove conoscenze è un bagaglio necessario ma non più sufficiente perché le aziende sono sempre più spesso esposte a scenari macroeconomici in continuo mutamento dove la gestione dell'imprevedibile è diventato l'ordinario.

L'IA aiuta nella gestione dei mutamenti?

Sì, aiuta a liberare tempo automatizzando alcuni processi. Diverse ricerche infatti hanno messo in luce che circa il 40% delle attività del Cfo può essere completamente automatizzato e circa il 20% può essere parzialmente automatizzato. Di conseguenza con l'Intelligenza artificiale il livello dei servizi professionali forniti dai Cfo italiani potrà raggiungere sempre più elevati livelli di eccellenza. Il Cfo, inoltre, è il leader naturale dell'Innovazione in azienda, in quanto da una parte conosce i processi aziendali e ne gestisce i relativi dati e dall'altra è in grado di vedere i cambiamenti che arrivano dall'esterno. Siamo di fronte ad una "rivoluzione" che non è solamente tecnologica, ma richiede importanti cambiamenti nei processi, nelle organizzazioni e nelle competenze. Per questo è importante arrivare preparati per essere protagonisti di questa profonda trasformazione, che avverrà in tempi rapidissimi.

Andaf sta supportando i suoi soci a gestire questi cambiamenti?

Il ruolo di Andaf è proprio quello di supportare, informare e formare i Cfo in questo cambiamento epocale con l'obiettivo di fornire strumenti che aiutino ad avvicinarsi all'IA per scoprirne le potenzialità nel migliorare i processi, le performance e la competitività delle aziende, oltre ad analizzare i rischi connessi all'utilizzo di tale tecnologia e al quadro normativo di riferimento.

L'associazione ha elaborato in collaborazione con l'UNI la Prassi di Riferimento che definisce i profili professionali e i requisiti di competenza del CFO/CFO-DP/Controller e oggi Andaf è al centro dell'esame riconosciuto dall'Ente certificatore Intertek. Come è stata recepita questa iniziativa dai direttori finanziari?

Fino ad oggi sono state emesse 60 Certificazioni del profilo professionale per i CFO/Responsabili Amministrazione Finanza e Controllo secondo la Prassi di riferimento (UNI/PDR 104:2021) e 104 attestazioni di qualità e di qualificazione professionale dei servizi prestati dai soci ai sensi della Legge 4/2013. E non ci siamo fermati qui. Stiamo lavorando, insieme all'UNI-Ente italiano di Normazione, alla trasformazione da Prassi Nazionale a Norma Europea. Un processo che ha tempi lunghi, ma che rappresenta un passaggio strategico che, oltre a confermare il

posizionamento di leadership di Andaf nel contesto europeo, offre l'opportunità di riconoscimento internazionale della propria certificazione e quindi della professionalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA